

Le Trottoir Il poeta e musicista Icaro Ravasi presenta il nuovo libro+cd

«Canto l'amore e la Terra»

«Sono cresciuto nella Brera degli artisti, tra librerie e locali oggi scomparsi»

Nella sua storia si intrecciano diversi amori, tra cui quello per la poesia, quello per la musica e quello per Brera, intesa come zona di Milano, il quartiere consacrato agli artisti, almeno fino a qualche tempo fa. Icaro Ravasi, brianzolo di nascita e milanese di adozione, ha cominciato proprio là a fare conoscere le sue canzoni e le sue poesie, dalla fine degli anni Ottanta ai primi Duemila, nei panni di un artista di strada bohémien, dallo stile elegante e gentile. Da allora ha scritto canzoni e libri: da ricordare, tra gli altri volumi, gli originali e affascinanti «Poesia stradale» e «Il caso», in cui l'autore elabora segnali stradali per trasformarli in icone poetiche, e la raccolta «La chitarra blu», con la prefazione di Dacia Maraini. Ora Ravasi (che adesso vive in Maremma ma è spesso a Milano) ha prodotto un nuovo libro e un cd, nei quali il tema dell'amore è centrale, entrambi intitolati «È così bella la terra» (La Vita Felice), che presenterà al locale Le Trottoir oggi, durante una serata dedicata ad Andrea G. Pinketts. Nell'introduzione del volume si legge: «... sulla sua scia (dell'amore, ndr) non ci si perde nel mondo degli affari e delle asprezze telematiche, ci si innamora e innamorerà ancora, in questa giungla di parole inaspettate, elettriche, decodificate...». «L'amore è una radice», spiega Ravasi, «e resisterà sempre, anche se non si vede il fiore sbocciare perché si è confusi dalla tecnologia.



Stile bohémien Icaro Ravasi, 66 anni. Stasera è ospite a Le Trottoir di una serata dedicata ad Andrea G. Pinketts

Non demonizzo la modernità, ma la vera profondità è quella che si trova nelle relazioni umane». Le poesie di Icaro Ravasi evocano immediatamente richiami musicali, come fossero parole di canzoni: «Infatti ho cominciato con la musica», spiega, «che poi è diventata un'ispirazione poetica. L'arte, in ogni sua forma, è fondamentale per la vita, perché è sempre giovane. Per me è un soffio di giovinezza, anche oggi che ho 66 anni».

Quando era un ragazzo o poco più, Ravasi, oltre a fare conoscere i suoi scritti grazie al contatto diretto con le persone nelle vie e nei locali di Brera, a un certo punto ha ini-

ziato a suonare la chitarra in strada, accanto a un banchetto con i suoi libri. «Oggi però», commenta, «il quartiere ricorda ben poco quella zona vivace e creativa dove, fino agli anni Novanta, si respirava ancora l'atmosfera della Brera degli artisti dei decenni precedenti. In via Fiori Chiari, per esempio, allora c'erano una libreria e un negozio di alimentari. Io

Eco rock

«Le sonorità dei miei pezzi sono attente all'ambiente. Non amo le note dure e cattive»

abitavo in una bella mansarda con un'altra persona e pagavamo l'equivalente di 1000 euro al mese in due. Ora questo è impensabile». Il mondo cambia, è inevitabile, ma qualcosa si può fare perché migliori.

La canzoni del nuovo disco, tra sonorità rock e folk, Ravasi le definisce «eco rock»: «L'espressione artistica oggi secondo me deve essere attenta all'ambiente, anche nelle sonorità. Non mi piacciono le forme di rock "cattivo", dobbiamo ritrovare un'armonia con la natura. Sto pensando al prossimo album, forse s'intitolerà «La cura del Pianeta»».

Matteo Speroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Il poeta e cantautore Icaro Ravasi presenta i suoi nuovi lavori, un libro e un cd con dieci canzoni, entrambi intitolati «È così bella la terra», stasera a Le Trottoir (piazza XXIV Maggio, dalle ore 22), durante una serata dedicata allo scrittore Andrea G. Pinketts

● Ravasi, che si è fatto conoscere come musicista e poeta nel quartiere di Brera dalla fine degli anni Ottanta ai primi Duemila, ha all'attivo diversi libri, tra cui «La chitarra blu», «Le Isole del Sole», «Poesia stradale», «Il caso», «Dediche»

